

Americo Castellari: «Altrimenti rischiamo d'andare sotto il limite vitale»

## Costi del personale e controlli fiscali: «adeguati» i prezzi delle consumazioni

Lunedì sera all'assemblea della Federazione ticinese esercenti e albergatori del distretto il presidente Celeste Berini ha introdotto, in apertura, il capoufficio del servizio cantonale del bollo, Edio Albertini, il quale ha reso ottenti i circa settanta soci presenti sulle pesanti multe nelle quali si può incorrere non rispettando le norme della legge sull'imposta indiretta, in vigore dal 1976. «Di ogni contratto firmato da due contraenti — ha detto Albertini — deve essere spedita una copia all'ufficio del bollo: sono a conoscenza di un caso in cui un esercente che non era in regola con le tassazioni ha dovuto pagare ben 520 mila franchi di multa». Albertini ha proseguito spiegando che sotto la voce «contratti» si situano, oltre ai contratti veri e propri (per esercizi contrattati basta un documento di offerta accompagnato da un documento di ordinazione), anche le fatture con relative ricevute (imponibili a partire dai 200 franchi), le note di credito e le imposte sugli spettacoli.

Il presidente Berini ha quindi ripreso la parola per un rapido «ex-ursus» sull'attività sociale dello scorso anno, sottolineando come sia tuttora aperta la questione dell'occupazione del terreno comunale da parte di esercizi pubblici che posano tavolini o dispongono tende su piazze e marciapiedi; ha inoltre insistito sulla necessità di una più frequente azione pubblicitaria, anche a livello internazionale.

E' poi toccato al cassiere Luciano Terzi di presentare la relazione finanziaria, con i conti a chiudere in attivo 1651 franchi. Americo Castellari, presidente cantonale della Federazione, ha fatto rilevare dal canto suo che in periodo di «vacche magre» lo Stato risolve il problema delle casse vuote decretando nuovi bolli.

«Nascono così guai per l'imprenditore — ha sottolineato Castellari — che deve sempre trovare nuove formule, per lavorare più razionalmente ed all'insegna del risparmio; se non si aumentano i prezzi si rischia di andare sotto il limite vitale!». Secondo Castellari l'aumento dei prezzi è dovuto principalmente agli aumenti di salario al personale. Il presidente cantonale ha quindi invitato i soci ad essere il più possibile uniti per difendere i diritti della categoria.

E' stato quindi il turno di Sergio

Willimann (gerente AVS), che ha dato spiegazioni sulle nuove disposizioni in materia di assicurazioni sociali e sulle nuove valutazioni delle prestazioni in natura degli impiegati.

Dopo le nomine (Liliana Rossi prende il posto di Mario Guerin nel comitato), Berini si è brevemente soffermato sui vari aspetti del nuovo contratto collettivo, nel quale, in particolare, le ore lavorative sono fissate in 47 settimanali. Non è invece ancora introdotta la tredicesima mensilità.

Il segretario della federazione cantonale, Zurini, ha poi annunciato i nuovi prezzi, con un aumento consigliato del 5 per cento. Per il caffè espresso (ad esempio) si pagherà un minimo di un franco e trenta. L'assemblea ha reagito molto vivacemente all'annuncio di questi prezzi e da più parti si è detto che queste cifre sono superate da tempo. Zurini ha comunque ribadito che si tratta di prezzi consigliati, e che ciascun esercente baserà la sua tabella-prezzi sulle esigenze del suo esercizio.

## Elezioni comunali: la parola alle segreterie regionali

### Il PLR bellinzonese per laicismo e socialità

Il partito liberale-radicalista ha una posizione molto forte nel distretto di Bellinzona, come indicano alcune cifre ricavate dai risultati dell'ultima elezione del Gran Consiglio, che esprime la consistenza dei partiti sul piano cantonale e distrettuale, che le elezioni comunali non danno nella sua interezza poiché non in tutti i Comuni si vota per il rinnovo del Municipio e del Consiglio comunale.

Per rapporto di voti al Partito liberale-radicalista il distretto di Bellinzona è secondo in termini assoluti e primo in termini relativi. Il Partito ha conseguito nel Bellinzonese 7533 voti, un livello superato soltanto dal distretto di Lugano. La percentuale dei voti raccolti dal Partito sui voti espressi nel distretto di Bellinzona è il 46,2 per cento superiore a quella di ogni altro distretto e notevolmente superiore alla media cantonale dal 38,7 per cento. Il Bellinzonese determina in alta misura la maggioranza relativa liberale-radicalista. Cantonalmente la differenza tra i due maggiori partiti, il liberale-radicalista e il popolare-democratico, è di 5550 voti. Per 3050 voti, più della metà, è data dal distretto di Bellinzona. I risultati dell'elezione del Gran Consiglio hanno confermato le risultanze del rinnovo dei poteri comunali nell'aprile 1980. In parecchi Comuni del distretto, in particolare nei quattro più popolosi — Bellinzona, Giubiasco, Arbedo e Sementina —, il partito detiene la maggioranza assoluta in Municipio e in alcuni anche la maggioranza

assoluta in Consiglio comunale. 15 dei 10 sindaci del distretto gli appartengono.

Il Partito liberale-radicalista deve questa forte posizione alla sua particolare sensibilità per i valori del laicismo e della socialità. Questa vocazione laica e sociale affonda le sue radici in un patrimonio storico e culturale del liberalismo bellinzonese ed è rispettosa della configurazione sociologica della regione, nella quale i servizi, e in particolare quelli pubblici, federali, cantonali e comunali, rivestono grande importanza.

Le sezioni comunali del Partito nel distretto hanno avuto la saggezza di darsi dei programmi che, non riducendo la scelta comunale a mero fatto amministrativo, hanno sempre richiamato il senso e il valore di

COPRIRE O NO IL TINTEGGIO BALMELLI?

## Una decisione per la volta di San Martino a Olivone

Oggi mercoledì 4 aprile alle 20 all'Oratorio festivo di Olivone si riunirà l'assemblea parrocchiale straordinaria per decidere il futuro del tinteggio a tempera della volta della navata della chiesa di San Martino, eseguito nel 1922 dal pittore Attilio Balmelli.

La Commissione cantonale dei monumenti storici aveva manifestato la propria decisione nel senso che «la decorazione pittorica del Balmelli debba essere interamente imbiancata... la pellicola coprente dovrà in ogni caso essere reversibile». L'assemblea parrocchiale si è

pronunciata contraria lo scorso 11 dicembre mentre la Commissione monumenti storici ha mantenuto la sua opinione. La volta della chiesa di San Martino richiama altri monumenti affrescati dal pittore come le chiese di Giubiasco, Intragna, Bironico, Avegno, Dalpe, Semione, Dangiò, Balmelli fu allievo di Edoardo Berta e di Pietro Anastasio, studiò a Brera con Mentessi e lavorò a Milano e Leningrado per tornare in Blenio ove si sposò con Giuseppina nata Kiber e morì a ottantaquattro anni nel 1971. Il critico d'arte Leonardo Borghese lo definì «uno dei pittori ticinesi più degli d'attenzione».

Sulla volta della chiesa di Olivone vi sono raffigurati la gloria di San Martino, i quattro evangelisti e ovunque fregi, ornamenti di gusto accademico, finti marmi, il tutto affrescato per cinque mila franchi.

Ora sono tre le soluzioni che si presentano: lasciare il tutto come si presenta, imbiancare in parte risparmiando per la devozione dei fedeli la gloria di San Martino o accettare la soluzione di applicare la «pellicola reversibile» coprendo le decorazioni balmelliane.

L'assemblea parrocchiale convocata per stasera dovrà decidere sul modo di procedere, sia perché la chiesa appartiene alla comunità olivonese ed è vigilata dalle commissioni cantonali e federali, sia perché l'inizio dei lavori di restauro è condizionato da questa discussione.

ALTRE DI CRONACA  
A PAGINA 28

Argante Righetti

CONFERMA DA UNO STUDIO SUGLI SVIZZERI IN TICINO E D'ORIGINE TICINESE

## Nel Cantone il più alto tasso di mortalità cardiovascolare

Un paio di mesi or sono, la stampa cantonale (compreso il nostro giornale) aveva dato ampio risalto all'indagine — condotta a livello nazionale — dell'Istituto di medicina sociale e preventiva dell'Università di Losanna sulla mortalità cardiovascolare in Svizzera dal 1970 al 1980: da questo studio, come si ricorderà, risultava che la popolazione svizzera domiciliata nella Svizzera italiana era la più esposta al rischio di morte per cause cardiovascolari in rapporto ad altre regioni linguistiche confederate. In particolare, gli uomini svizzero-italiani in età lavorativa (25-64 anni) rappresentavano il gruppo più a rischio, con tassi di mortalità superiori alla media svizzera del 26 per cento per cause ischemiche e del 55 per cento per cause cerebrovascolari.

La notizia, ovviamente, aveva suscitato scalpore — e soprattutto — viva inquietudine, ma anche qualche obiezione di natura statistica, specie in riferimento al «contributo» dato dall'immigrazione d'oltre alpe di popolazione «a rischio» che verrebbe nella Svizzera italiana, e in particolare nel Ticino, per ristabilirsi da tali patologie e da precedenti «incidenti» cardiocircolatori. In altre parole, i dati statistici — si diceva — sarebbero «inquinati» dalla presenza di confederati: tale, ad esempio, il giudizio espresso dal primario dott. Tiziano Moccetti nel dibattito in Gran Consiglio sul preventivo '84 dello Stato; il professionista luganese sostiene e

splicitamente che senza il «contributo» degli svizzero-tedeschi il Ticino non avrebbe un così triste primato nell'ambito della mortalità cardiovascolare.

Al fine di verificare l'attendibilità di tali affermazioni, Gianfranco Domenighetti (capo della Sezione sanitaria del Dipartimento delle opere sociali) e il suo collaboratore P. Luraschi nonché E. Venturini dell'Ufficio cantonale di statistica hanno analizzato il fenomeno per gli anni dal 1979 al 1982 degli svizzeri domiciliati nel Cantone Ticino e, successivamente, dei soli cittadini svizzeri domiciliati nel Ticino e di origine ticinese in modo tale da escludere, in quest'ultimo caso, qualsiasi componente di origine (anche remota) confederata.

Orbene, l'interessante studio della Sezione sanitaria (pubblicato ora sul periodico dell'Ufficio cantonale di statistica) ha il pregio di far considerare come chiusa la «polemica» poiché, appunto si occupa — così si può ben dire — dei «ticinesi ticinesi». E i risultati dell'indagine non fanno che confermare — essenzialmente — le risultanze dell'inchiesta precedentemente svolta dall'Università di Losanna, dimostrando così che i «soli ticinesi» (ovvero presi a se stanti) manifestano — purtroppo — i più alti tassi di mortalità cardiovascolare, specie negli uomini in età lavorativa (tra 25 e 64 anni), per cause di infarto (+ 26 per cento) e cerebrovascolari (+ 56 per cento).

le donne seppur con una lieve diminuzione dell'incidenza.

I risultati di questo studio — commentano gli autori — confermano come azioni di prevenzione e di educazione per la salute della popolazione siano importanti per il Cantone Ticino. E' particolarmente preoccupante l'alto tasso di mortalità degli uomini in età lavorativa, soprattutto per cause ischemiche

(+ 26 per cento) (infarti ecc.) e per cause cerebrovascolari (+ 56 per cento). Queste ultime possono essere messe in relazione all'alto tasso di ipertensione arteriosa, di cui oltre il 50 per cento non conosciuto, constatato nel 1979 a Lugano su un campione di 534 persone nell'ambito del Programma nazionale svizzero di ricerca sulla prevenzione delle malattie cardiovascolari.

Un treno alla Biaschina travolse un loro compagno

## L'incidente dovuto a fatalità: assolti tre operai delle FFS

Sono comparsi ieri davanti alla Corte delle Assise correzionali di Faido, presieduta dal giudice avv. Claudio Lepori, tre impiegati delle FFS per rispondere dell'accusa di omicidio colposo.

In breve, erano accusati di aver causato, per negligenza, la morte di un loro compagno di lavoro, non

avendolo avvertito per tempo del soprappiungere di un treno, nel corso di lavori notturni all'interno della galleria «Travi», alla Biaschina.

I tre imputati ricoprivano al momento della disgrazia le funzioni di caposquadra, guardiano di sicurezza e sostituto capolinea, ma fra i tre non erano ben stabiliti i compiti, in quanto i piani di lavoro erano stati cambiati all'ultimo momento (inizialmente era previsto il lavoro solo diurno). In particolare, l'imputazione parla di omissione di misure di sicurezza, visto che non era stato azionato l'allarme automatico installato in galleria poco prima dell'inizio dei lavori (il fatto è avvenuto il 16 giugno 1979).

Nel corso del dibattimento (e dopo aver ascoltato alcuni testi) è però parso chiaro come la disgrazia fu causata da un tragico concatenarsi di eventi, dalla insufficienza di guardie (una sola, quando il piano di lavoro originario ne prevedeva ben cinque) al rumore e alla polvere prodotti dalla macchina utilizzata per i lavori, che rendevano ancora meno percettibile l'arrivo di convogli, ecc...

Nella sua requisitoria, il sost. PP Luigi Matteri, che sosteneva l'accusa, ha parlato di «negligenza», pur riconoscendo che i compiti non erano chiaramente ripartiti, chiedendo pene di tre mesi di detenzione con sospensione condizionale della pena per il caposquadra e di due mesi (sempre con condizionale per due anni) per gli altri due imputati. La difesa (avv. Stefano Ghiringhelli e Fausto Bezzola) ha chiesto l'assoluzione. Lepori, giudicando l'incidente dovuto a fatalità, ha assolto gli imputati. Il dibattimento è durata l'intera giornata.

Circolo di Malvaglia: due le candidature a giudice di pace

Il prossimo 29 aprile, i cittadini del circolo di Malvaglia (Malvaglia, Semione, Dongio e Ludiano) dovranno recarsi alle urne per eleggere il nuovo giudice di pace. Alla scadenza dei termini per la presentazione delle candidature sono stati presentati due nominativi: Giuliana Colombini, moglie di Remo, di Dongio, e Adriano D'Andrea, di Malvaglia. Fra questi due sarà scelto il successore di Riccardo Sagliani, che lascerà la carica con il 30 giugno per raggiunti limiti di età.

Mobiliare Svizzera  
Società d'assicurazioni  
... la certezza di essere ben assicurato  
FRANCESCO R. FERRARI

Massaggiatore med. dipl. VDMS

Adolfo Künzli

massaggi - pedicure

Annuncia l'apertura del proprio studio

a GIUBIASCO

Residenza Isolabella, Contrada Isolabella

(ingresso via Caratti, Bellinzona)

Perfezionamento:

3 stagioni in centro turistico invernale  
1 stagione estiva in una casa di cura privata  
1983 Höhenklinik Valbella Davos  
1983 dipl. come massaggiatore medicinale  
1984 dipl. come pedicure

Riceve su appuntamento dal 2 aprile 1984  
Tel. (092) 27.61.70

24-12390